



## la Vita è per tutti

La tradizione della Pasqua nella storia degli ebrei è sempre stata vissuta alla luce dell'identità del popolo di Dio, il popolo eletto. In qualsiasi momento della storia, anche tragica, che gli ebrei hanno vissuto e vivono, la pasqua è la Festa che li identifica POPOLO di DIO. Gesù Cristo ha dato un nuovo senso alla Pasqua: la Vita è per tutti. Nella notte di Pasqua, Dio dona un'identità nuova a ciascuno che rinasce dai propri limiti e peccati e diventa uomo nuovo, figlio di Dio, chiamato a testimoniare la Sua parola e a non chiudersi alla novità anche quando è stanco, deluso, triste e pensa di non farcela. Non perdiamo la fiducia, non rassegnamoci; non ci sono situazioni che il Signore non possa cambiare, non c'è un peccato che non possa perdonarci se ci apriamo a Lui.

Il Signore non è un mago potente che risolve crisi economiche o crei posti di lavoro o guarisca dalle malattie, anche quelle che ci fanno più paura; consegna però a ciascuno di noi il dono della Vita Eterna. Allora tutto quello che ci fa paura, che ci spaventa e a volte ci sovrasta, assume un peso e un significato diverso: toglie dal cuore l'angoscia e lo riempie di speranza. Questa è l'esperienza più bella che vale davvero la pena vivere. E siamo tutti invitati a farlo.

L'esperienza della Resurrezione ci permette di alzare lo sguardo e, forse per la prima volta, vedremo intorno a noi non volti sconosciuti di uomini e di donne ma il nostro PROSSIMO che non chiede di essere compreso o compatito ma di essere amato e di fare comunione con noi. La Pasqua ci insegna che il vero cambiamento è possibile solo nella logica dell'amore che per essere tale deve realizzarsi nella libertà e deve partire da dentro.

Per lasciarci questo spazio e per orientarci a questa strada Gesù è giunto a donare se stesso per noi, per dimostrarci che la Pasqua è una nuova vita che possiamo vivere già da ora e che significa amare in modo disinteressato, spendersi per gli altri anche senza ricevere nulla in cambio. La Pasqua è la vittoria di Cristo sulla morte ed è già in atto nella nostra vita di ogni giorno. Pietro, all'annuncio della resurrezione, si mette in marcia e la sua vita cambia. Non è, né sarà più, il Pietro delle incomprensioni, delle critiche, del tradimento. Pietro è l'UOMO NUOVO e anche noi, come lui, dobbiamo uscire dal conosciuto, dal vissuto, dalla tradizione ed entrare nella novità che la resurrezione ci riserva. Con questo impegno, quindi, auguriamoci di vero cuore BUONA e SANTA PASQUA a tutti!

M.E.C.

### **Professione Perpetua: "Espressione personale di gratitudine"** **Sr. Daisy A. Campano, UMSH – Cabanglasan 22 gennaio 2021**

"Un cuore grato" può essere espresso in molti modi, tempi e luoghi diversi. Personalmente, dal momento in cui ho iniziato a prendere coscienza della mia esistenza, l'ho dimostrato e praticato con una semplice frase che dice: "grazie, accompagnato da un sorriso". Lo faccio automaticamente ogni volta che sono grata. Da quando sono entrata nella vita religiosa fino a quando ho pronunciato i miei primi voti temporanei, ho mantenuto sempre la stessa opinione di ciò che significa e comporta avere un cuore grato. Continuando la formazione fino al momento della mia professione perpetua il 10 dicembre 2020, ho capito che la mia apertura alla formazione, la dedizione al ministero apostolico, il vivere il Consiglio Evangelico e l'essere fedele ai miei voti sono parte integrante della mia scelta personale di avere una vita grata e felice. Infatti, la mia professione perpetua è la mia espressione personale di gratitudine.

Mentre la Chiesa universale commemorava Nostra Signora di Loreto il 10 dicembre, io nasco. Lo stesso giorno di diversi anni dopo alle 9:30 nella tranquilla parrocchia di Nostra Signora di Guadalupe, Comune di Cabanglasan, Bukidnon, accompagnata dalla mia Superiora Provinciale Sr. Marianita J. Cenia, OMSC, da alcune consorelle, novizie, genitori, fratelli, parenti, benefattori e amici, ho pronunciato il mio SÌ per sempre - pro-



Sr Daisy riceve il crocifisso

fessione perpetua. La funzione è stata officiata da Sua Eccellenza Arch. Jose A. Cabantan, D.D. dell'Arcidiocesi di Cagayan de Oro, insieme ad alcuni concelebranti. Durante la sua omelia, il



Sr Daisy al centro con le consorelle

buon Arcivescovo ha esortato con i suoi eccellenti consigli: **"rimanere fedeli a Dio, essere fedeli alla testimonianza religiosa e confidare nella Divina Provvidenza"** - il tutto da incarnare ed esprimere nell'azione di preghiera mentre si vive come suore Orsoline Missionarie del Sacro Cuore.

Assaporando la grazia di Dio, nonostante fossimo in mezzo all'attuale crisi dovuta alla pandemia del covid 19, ho sentito gioia interiore e pace. Nella parola di ringraziamento, prima della benedizione finale, ho pronunciato "lode e gloria a Dio" per la Sua costante effusione di amore incondizionato nei miei confronti. Ho ringraziato i miei genitori, fratelli e consorelle, parenti, amici e benefattori per essersi uniti con me. Ho ringraziato le mie consorelle e le mie formatrici che hanno camminato con me nella vita religiosa e mi hanno ispirato a continuare ad andare avanti nonostante alcune esperienze difficili nella formazione e nell'apostolato. Ho ringraziato i miei direttori spirituali che hanno condiviso con me la loro saggezza perché potessi approfondire il mio cammino spirituale. Soprattutto ho ringraziato il Signore e Sua Madre Maria - Nostra Signora di Loreto - per il fatto che, nonostante la mia indegnità, Dio mi sceglie ancora. Ho ringraziato Dio per la mia piena appartenenza all'OMSC.

## Da Nobeoka - Per la maggior gloria di Dio

In piena pandemia da Covid 19, il 24 Dicembre 2020, vigilia di Natale, tre persone hanno ricevuto il battesimo dal Parroco Zhu nella Parrocchia di Nobeoka in Giappone. Una di loro era una donna convertita dalla Chiesa Anglicana e le altre sono nostri conoscenti.

Vorrei qui testimoniare a voi tutti come sono stati accompagnati al battesimo, diventando figli di Dio in Giappone dove i cattolici costituiscono solo lo 0,1% della popolazione.

Inizio col parlarvi del Prof Shihori Furukawa che venne come preside a dirigere la Somei Junior e la Senior High School, Scuole gestite dal nostro Istituto Orsoline. Lui era buddista, ma quando assunse la responsabilità della Scuola Cattolica, iniziò a leggere la Bibbia per apprendere lo Spirito fondatore e per gestire la Scuola secondo l'educazione cattolica. Questa è stata la motivazione del suo vero e proprio incontro con il Cristianesimo.

Mentre leggeva le parabole ed i miracoli di Gesù nella Bibbia, iniziò a rendersi conto che il significato della salvezza era nascosto fra le righe delle Parole. Per grazia di Dio, nello stesso tempo, aveva cominciato a seguire, con grande interesse e per un intero anno, un programma televisivo intitolato "Capire le Parole della Bibbia e leggere l'Antico Testamento". La lettura di parabole come " Il figliol prodigo" e " L'operaio della vigna" gli aveva toccato il cuore, comprendendo quanto fossero espressione dell'Amore gratuito di Dio e della Sua profonda Compassione.

Andato poi in pensione, mentre affrontava un periodo in cui si sentiva particolarmente depresso e ansioso, lo colpì una frase della parabola del Buon Samaritano: "Fai lo stesso come lui" in cui ha scoperto la missione dell'esistenza umana e questa frase ha rappresentato la spinta decisiva al suo battesimo.

Così ho iniziato a preparare il battesimo con lui, insegnandogli il Vangelo di Luca e di Matteo con approfondimenti sugli Atti degli Apostoli, i Sette Sacramenti, la Liturgia ecclesiale, la Cerimonia della Messa ed il valore dell'Eucaristia.

Subito dopo la sua decisione di battezzarsi, gli ho presentato come padrino il mio conoscente Akiya Yamamoto e i due sono diventati subito amici. Ha scelto lui stesso Raffaele come suo nome di battesimo.

Dopo essere stato battezzato, ha continuato a guardare i programmi biblici in televisione, incoraggiato dal libro del Qoelet: "Vivi il tempo presente dato da Dio".



Da sinistra a destra: Don Zhu, la Sig.ra Mitsughi, la Sig.ra Eto e Sr. Sata

Di recente l'ho invitato a pregare affinché anche sua moglie venisse battezzata.

Ringrazio profondamente Dio perché stiamo continuando a collaborare con il saggio e cattolico Prof. Furukawa, nonostante sia in pensione. La seconda persona che ha ricevuto il battesimo è la signora Masami Eto, cognata della nostra consorella Sr. Sata. Dopo essersi ritirata da un grande ospedale, è diventata insegnante nella sezione infermieristica della nostra Scuola. L'ho conosciuta mentre ero professoressa di Religione nella stessa sezione. Avevo notato il suo comportamento corretto come infermiera ed era una bravissima insegnante.

Sr. Sata le ha chiesto di andare avanti sulla via della fede ed ha iniziato a venire da me ogni sa-



La Sig.ra Eto

bato per il Catechismo. Quando era alle Medie ed alle Superiori era stata preparata dalla madre di Sr.Sata per il battesimo che poi rifiutò con la motivazione: "Una persona come me non è degna". Le ho detto: "Se confronti Dio con te stessa, è vero". Mentre enumeravo la Compassione, la Perfezione, l'Onnipotenza, l'Infinito di Dio, mettevo a confronto i nostri limiti, le debolezze umane, la nostra peccaminosità e fragilità. Le introducevo anche figure più concrete: la secolarità del Primo Papa S. Pietro e dei Dodici Apostoli, sempre accettati da Gesù Cristo, mai da Lui condannati, nonostante le loro debolezze. Le ho spiegato quanto Gesù li avesse sempre coinvolti con pazienza.

Finalmente si è convinta che Gesù ci accoglie con la Sua Misericordia e mi ha confessato: "Le mie spalle sono adesso sollevate ed il mio cuore è alleggerito". Con questo aiuto è riuscita ad emergere dal rigido quadro di autovalutazione ed ha iniziato a percorrere la via del battesimo con uno sguardo limpido e passi decisi.

Poiché aveva la capacità di comprendere bene le cose, divenne in grado di migliorare la sua conoscenza del Vangelo maturata fino a quel momento e persino di condividerla con altre persone.

Per prepararla al battesimo abbiamo anche a lei insegnato i Sette Sacramenti, la Liturgia annuale

della Chiesa, la Cerimonia della S Messa e la preghiera del Rosario, approfondendo il Vangelo di Luca e di Matteo e gli Atti degli Apostoli.

Le abbiamo consigliato di costruire un mini altare nella sua stanza per incorporare la fede nella sua vita, collocando la Bibbia e la Statua della Madonna vicino al Crocifisso. Era molto contenta di aver creato un'atmosfera di preghiera.

Aveva poco tempo per le lezioni di Catechismo a causa di problemi come la cura dei genitori e con grande forza di volontà si divideva fra le esigenze della fede e quelle della vita ma, conciliando il lavoro con la cura dei genitori, è riuscita ad arrivare fino al battesimo. La sua madrina è Meghumi Metsugi, sorella minore di Sr. Sata ed il suo nome di battesimo è Maria Assunta.

Dopo essere stata battezzata, il tempo a sua disposizione non le permette di fare servizio pieno nella Parrocchia, ma in futuro ci offrirà utilmente le sue capacità.

Quello che sottolineo sempre ai battezzati è che la vita dopo il battesimo è una fusione di fede e di vita: confidare nella Misericordia di Dio, vivere una vita guidata dallo Spirito Santo con la consapevolezza che la grazia della vita eterna nel Regno di Dio non è un possesso esclusivo, ma è una grazia ricevuta gratuitamente, da condividere con la propria famiglia e gli amici.

Presento sempre alle mie consorelle le persone che vengono a studiare la Bibbia. Il motivo è che l'apostolato non è un lavoro solo per me ma si realizza con la collaborazione di tutte le membra dell'Ordine. Come rappresentante sono direttamente coinvolta con qualcuno, ma tutte le suore hanno piena fiducia nella reciproca disponibilità a guidare l'apostolato di preghiera. Sono grata che la mia Superiora Sr. Sata e le altre Suore della Comunità di Nobeoka siano sempre impegnate su questo carisma e siano le mie più brave collaboratrici.

Dio ci ha inviato importanti persone che daranno un valido contributo alla Chiesa ed alla nostra Scuola Cattolica.

Ringrazio davvero e lodo la misteriosa opera di Dio.

Sr. Assunta, Sachiko Ito.



Il Prof. Furukawa, ex preside

# A Cortina i mondiali di sci 2021 dalle Orsoline

Come da calendario, nonostante la pandemia, dal 7 al 21 febbraio si sono svolti a Cortina i Mondiali di Sci alpino: 71 nazioni presenti ed oltre 4.000 persone tra organizzatori, staff, personale medico, forze dell'ordine...l'unico elemento mancante è stato il pubblico dal vivo, per ovvie ragioni legate al virus.

Anche il Faloria è stato protagonista di questo evento mondiale: più di trenta operatori RAI e l'intero team della Repubblica Ceca oltre ad una rappresentanza del team greco e degli Stati Uniti hanno popolato la Casa delle Orsoline in tempo di mondiale. Un appuntamento a cui le Madri si sono preparate da tempo, fin dal 2019 quando la Fondazione Cortina 2021 ha bussato alla porta del Faloria ed ha chiesto la collaborazione per l'accoglienza di alcuni membri della "grande macchina" 2021. Alla fine la casa delle Orsoline è stata inserita dalla Fondazione nei 37 partner dell'accoglienza dei Mondiali. Le tappe che hanno portato all'evento sono state sconvolte dalla pandemia, che hanno costretto organizzatori e Suore a modificare i piani e la logistica, ma tutto alla fine è andato bene.

Le settimane precedenti all'apertura dei Mondiali sono state intense e volte a perfezionare protocolli e richieste da parte di Fondazione per rendere l'accoglienza sicura dal punto di vista sanitario oltre che serena e piacevole. Tutto lo

staff del Faloria e la Comunità delle Madri ha lavorato senza sosta per dare una testimonianza di accoglienza ed anche una partecipazione sportiva al team. Il clima è sempre stato sereno e gioioso, nonostante la stanchezza dopo la prima settimana si sia fatta sentire.

Il team ceco è stato entusiasta della struttura e del clima ed anche delle ski room, stanze molto importanti e segrete per gli sciatori. Infatti lì si preparano gli sci per le gare, si analizzano le scioline ed i vari elementi che servono per far trovare all'atleta lo sci giusto per il tipo di gara e di neve. Le due sale giochi, dunque, per i Mondiali sono diventate ski room con ingresso riservato per sci e scarponi e tutta l'attrezzatura. Le stanze sono state adeguatamente preparate dagli addetti della Fondazione con le istruzioni precise della FIS. Insomma, nulla è stato lasciato al caso, anche la sorveglianza della casa e del piazzale-parcheggio appositamente chiuso e limitato è stata organizzata dalle Madri.

Un grande lavoro per un grande evento che ha fatto trovare il Faloria pronto e all'altezza della situazione. Preludio di altri eventi....ce lo auguriamo!

L'esperienza è stata straordinaria ed è impossibile descriverla a parole, pertanto facciamo parlare le immagini.

Federica Cella



Lo staff al completo con la mascotte



la squadra della repubblica ceca con la campionessa Ester Ledeska e il suo staff insieme alla comunità



Il passaggio delle frecce tricolori ad omaggiare i mondiali



La partenza della libera maschile



Gli atleti maschi e femmine che gareggiavano alle gare tecniche

## Ho sperimentato che Dio sa creare un bene dove umanamente non si trova una speranza...

La pandemia ci ha portato difficoltà inaspettate, la difficoltà sociale, quella economica, quella psicologica, ecc. Non posso negare che ciascuno di noi abbia subito un grave danno dalla pandemia, ma d'altronde Dio sa creare un bene dove umanamente non si trova una speranza. Perché ho sperimentato che posso dire anch'io, come san Giovanni apostolo, che l'ho visto e l'ho toccato...

Quando mi sono trasferita a Tokyo, si era quasi al termine della prima ondata della pandemia in Giappone per cui tutte le attività sociali erano diminuite quasi al settanta per cento. Nonostante questa situazione, ero ancora ottimista e, sperando di recuperare sollecitamente la nostra vita quotidiana, avevo qualche progetto per l'animazione vocazionale e il desiderio di andare in tanti posti dove si raduna la gioventù.

Ma a causa della grave situazione pandemica che non ci permetteva di riunirci e ci chiedeva

di tenere una certa distanza sociale, man mano dovevo cambiare i miei piani e progetti. "Cosa faccio?" mi domandavo...senza poter vedere una strada aperta.

Passato qualche mese, un giorno feriale alla Messa della parrocchia dove noi andiamo ogni mattina, ho incontrato un ragazzo vietnamita che si chiama To. Ci conoscevamo già di vista ma, vedendolo la prima volta in un giorno feriale, l'ho salutato all'ingresso della Chiesa. To sembrava un po' triste e stranamente mi è venuta l'idea di condividere con lui un pacchetto di riso che mi era stato regalato da una signora. Dunque, semplicemente gli ho chiesto se voleva portarlo a casa sua. To era contento e, camminando con me dopo la Messa, mi ha raccontato la sua vita in Giappone con poche e semplici parole, in giapponese. A causa della pandemia il suo lavoro era diminuito al sessanta per cen-

Continua a pag. 4



Il corso di lingua Giapponese

**Continua da pag. 3**

to e abitava con altre tre giovani vietnamite in una piccola stanza di un appartamento. Sapevo che tutti questi giovani vietnamiti facevano debiti per venir in Giappone e questa situazione pandemica comportava loro gravi difficoltà economiche, ma la faccia di To era serena e mi ringraziava del cibo. Nella nostra piccola dispensa non si trovavano tante cose, solo qualche pacchetto di riso o di pasta e scatole di pesce, che ho regalato a To.

Dal quel giorno ho cominciato a sognare di aprire un "negozio" gratuito nella nostra parrocchia per quei poveri giovani. Parlando con il parroco e i membri della commissione parrocchiale, a poco a poco il mio sogno si è realizzato. Questo negozio si apre solo alla domenica, e non si acquistano articoli, ma spontaneamente si portano da parte di ciascuno dei membri della parrocchia. Abbiamo spiegato questa nuova attività ai

laici e chiesto loro di donare cibi per i giovani vietnamiti. All'inizio mi preoccupavo un po' di non trovarne abbastanza, ma all'apertura del negozio ho visto il miracolo della moltiplicazione del pane!

Sono venuti circa 15 giovani vietnamiti, alcuni hanno pianto e altri hanno ringraziato ripetutamente. Il negozio era pieno di merci, ma più del negozio i nostri cuori erano pieni di gioia, la gioia di condividere, la gioia di vedere la faccia contenta dei giovani, la gioia di diventare veri amici...

Il miracolo continua ancora. Adesso non sono soltanto commessa di questo negozio, ma sono diventata anche insegnante della scuola della lingua, perché i giovani mi hanno chiesto di insegnare loro la lingua giapponese!

Dio sa come agire, come realizzare il suo Regno, pur nella nostra difficoltà...

Teresa Kishi



Il negozio!

## SE.CO. ringrazia i propri benefattori

Carissimi amici benefattori, l'Associazione Se.Co. Onlus, Servizio e Condivisione, desidera esprimervi la propria gratitudine per il vostro continuo e prezioso sostegno, pur in questo tempo di pandemia, così segnato da grandi sofferenze e difficoltà che hanno condizionato fortemente anche le nostre attività benefiche di raccolta fondi, in aiuto al "Centro della Mamma del Bambino" a Manila nelle Filippine. Vi ringraziamo per le vostre preghiere e le buone azioni, segni tangibili dell'Amore di Dio che ci ama sempre per primo e ci aiuta ad uscire da noi stessi per tendere la mano al nostro prossimo. Come sapete le offerte a Se.Co. sono principalmente destinate al sostentamento di bambini filippini e delle loro mamme che vivono nelle baraccopoli attorno alle discariche e che le Suore Orsoline accolgono, a gruppi, dando loro opportune cure mediche ed una appropriata alimentazione, insegnando inoltre alle mamme attività varie di laboratorio, in particolare a cucire a macchina.



La nostra Fondatrice, M. Agostina Marchetti ci spronava molte volte a sperimentare la gioia di uscire dal nostro io chiuso e spesso pauroso. Oggi più che mai sentiamo attuali le sue esortazioni, quando ci parlava dell'Amore Misericordioso di Dio per noi, considerando la nostra risposta al Suo Amore come autentica realizzazione di noi stessi. Nelle sue catechesi le piaceva richiamare l'insegnamento di Gesù ai suoi discepoli: "Siate misericordiosi come il Padre" (Luca 6,36) per sottolineare l'importanza di saper riconoscere e accogliere la Misericordia di Dio nella nostra vita, e diventare anche noi strumento per gli altri, nella nostra quotidianità. Ci diceva spesso che sono le opere di misericordia che testimoniano la nostra fede che si rende viva e operosa con la carità.

Sono certa che dal cielo Madre Agostina continua ad aiutarci a metterle in pratica ogni giorno, laddove il Signore guida i nostri passi. La ricorderemo in Aprile, nel corso della S. Messa che sarà celebrata nel Santuario della Steccata, davanti alla "sua" Madonna che le ha ispirato la creazione della Se.Co.. Questa Messa sarà in recupero di quella programmata, come ogni anno, alla vigilia di Cristo Re in Novembre e posticipata per lasciare spazio ad una celebrazione del Vescovo Enrico Solmi.

Il connubio fra fervida preghiera del cuore ed azione ad ampio raggio è stato uno degli elementi caratterizzanti della nostra amata fondatrice. Sapeva ricorrere e confidare nell'Amore del Padre, della Mamma celeste, dei santi, capitanata come si sentiva da S. Orsola!

Talvolta ci radunava nella Cappellina di San Giuseppe per pregarlo insieme, offrendogli le difficoltà di tante famiglie, in Italia e nelle Missioni, che a lei chiedevano aiuto. Contemplava assorta, con il Rosario in mano, l'immagine del Santo raffigurato

nella tela sopra l'altare con Gesù Bambino in braccio, trasmettendoci la forza della sua devozione. In quest'anno, indetto da Papa Francesco come "Anno di S. Giuseppe" a 150 anni dalla sua proclamazione come patrono della Chiesa Universale, facciamoci ancora, tutti insieme, guidare nella preghiera da Madre Agostina, chiedendo a S. Giuseppe di proteggere l'estesa Famiglia Orsolina e tutte le nostre famiglie.

S. Giuseppe è anche il Custode amorevole del "Centro della Mamma e del Bambino" a lui dedicato e M. Armanda, all'epoca responsabile dell'accoglienza, mi aveva detto che ogni mattina, al loro arrivo, i bambini recitano una preghiera davanti alla sua statua, posta all'ingresso, affidandogli tutti i benefattori che gene-

rosamente donano loro cibo e medicine.

Venerdì 12 Febbraio, con un festoso coro di auguri virtuali, l'Associazione Se. Co. ha offerto la palma d'oro della solidarietà alla nostra benefattrice più anziana, la carissima sig.ra Tina, mamma della nostra socia Ezia, che ha compiuto 105 anni, splendidamente portati! Questa davvero è stata una bella occasione di condividere, seppur a distanza, la gioia di festeggiare insieme un compleanno così speciale. Che S. Giuseppe benedica, con il suo abbraccio paterno, Tina e tutta la sua famiglia.

Lungo il cammino quaresimale, incoraggiamoci a vicenda a contemplare il volto misericordioso del Padre, aprendo il nostro cuore alla luminosità di una Carità autentica.

Con viva riconoscenza, un caro saluto a tutti.

Angela Sbernadori

## ANNUNCI

### DEFUNTI

**Ci hanno lasciato per la vera vita:**

- Felicia Pedacchio sorella di Sr Mercedes OMSC

- Gabriele Bisi fratello di Madre Stefania OMSC

**Il Signore li accolga nella Sua pace e conforti i loro cari!**

### ORSOLINE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE Foglio trimestrale di informazione per gli amici dell'Istituto

B.go Orsoline, 2 43121- Parma - Tel. 0521 282707

Direttore responsabile: Alessio Lavina

Iscritto al nr. 2/2011 del registro stampa

del Tribunale di Parma n data 27-01-2011

ANNO LXVII - N. 1 - Marzo 2021

Stampa: Toriazzi srl - Parma

## AVVISO

PER CHI VOLESSE INVIARE UN'OFFERTA  
RICORDIAMO IL NOSTRO CONTO  
CORRENTE POSTALE

IBAN IT79N0760112700000013489430

**GRAZIE**